



IL PUNTO DI NON RITORNO

In aviazione il "punto di non ritorno" è quel momento del volo oltre il quale nessuna correzione potrà recuperare l'eventuale errore che si andrà a commettere. Dal "punto di non ritorno" in poi va assolutamente seguito con massima attenzione e professionalità il piano di volo.

Ieri, 7 ottobre 2014, i massimi vertici aziendali ci hanno informato del decisivo momento di svolta della storia di questa banca. I passi fondamentali, dai quali non si potrà tornare indietro, sono :

- completamento del piano industriale 2013-2016;
- acquisizione Tercas;
- aumento capitale sociale.

Il Direttore Generale ha espresso con veemenza e appassionata convinzione le ragioni e la determinazione con cui l'Azienda intende portare a buon esito i tre obiettivi. Il fine è quello di rendere costanti e strutturali i risultati economici e produttivi attraverso il rafforzamento patrimoniale ed ottimizzare la Banca – *anche mediante la chiusura di sportelli (!)* – con un riassetto organizzativo che porti ad una maggiore produttività, sì da rendere i risultati “stabili e sostenibili” e non “approfittare di casualità”, in un processo che veda ogni singolo dipendente più responsabile e responsabilizzato. In sostanza un cambio strutturale/industriale definitivo. L'idea di fondo è quella di continuare il processo di crescita e consolidamento della Banca al punto da farla diventare, a pieno titolo, un competitore nazionale.

In sintesi, l'ing. De Bustis ha dichiarato che il prossimo futuro – 2015-2016 –, sarà, dunque, importantissimo, difficile e impegnativo.

Tali concetti, ripresi dal Presidente, sono stati arricchiti di ulteriori, decisi messaggi, quali: “Tercas, o riesce o riesce, sia nell' interesse di Tercas che di BPB” e: “Tercas *in bonis* al più presto”.

Ed, infine, sempre dalla delegazione aziendale: “Il Piano Industriale, che presenta ancora dei ritardi, dovrà dare risposte”.

“La Banca non può pensare di uscire in perdita perciò saranno necessari anche interventi feroci sul conto economico”.

L' illustrazione delle intenzioni aziendali non ci ha visto, tuttavia, passivi ascoltatori. In questo contesto non potevano certo restar fuori le istanze dei lavoratori e delle lavoratrici di questa Banca. Pur nella consapevolezza di dover sostenere un' Azienda radicata nel meridione che, anche nella crisi, si sviluppa e crea occupazione, abbiamo evidenziato la situazione di sottodimensionamento del personale di filiale – *in relazione anche alle scelte organizzative* – e le conseguenti tensioni, criticità e carichi che riverberano su ogni singolo addetto. E abbiamo anche evidenziato la confusione gestionale in molti uffici centrali dovuta ad un *roll-out* che stenta a concretizzarsi.

Sarà difficile la piena riuscita dei piani aziendali se non si avranno la capacità e il coraggio di rettificare alcune scelte e sradicare vecchie e cattive abitudini.

Solo con coerenza gestionale, organizzativa e decisionale che passi - *nel rispetto dei diversi ruoli* - dal coinvolgimento delle lavoratrici e dei lavoratori, per il tramite delle Organizzazioni Sindacali, si potranno trovare quelle soluzioni condivise, concrete, efficaci e sostenibili che saranno di base per affrontare le difficoltà del prossimo biennio.

Siamo pronti ad aprire una serrata stagione di confronto con l' Azienda.

Un primo segnale di risposta alle, da tempo, reiterate istanze di queste OO.SS. si è avuto con la riduzione, dal 1° novembre p.v., del tasso sui mutui ipotecari (acquisto ristrutturazione 1° casa) al Personale, in essere e da stipulare, di 0,25 punti percentuali.

Vi terremo costante informati. Buon Lavoro a noi tutte e tutti.

Bari, li 8 ottobre 2014

Segreteria di Coordinamento
Banca Popolare di Bari
Dircredito – Fabi - Fiba/Cisl - Fisac/Cgil – Sinfub - Uilca